



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 52976 del 19-07-2024

Rif. MASE_registro ufficiale 98838 del 29.05.2024

OGGETTO: [ID: 12425] PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO TUMMINIA 2, CON POTENZA PARI A 81,18 MWP E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI BOLOGNETTA (PA) E VILLAFRATI (PA).

Proponente: Solaria promozione e sviluppo fotovoltaico S.R.L.

Procedura: Valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://svi.regione.sicilia.it>):3185

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V
Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento
dott.ssa Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Si trasmette per gli aspetti ambientali il parere tecnico n. 377/2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 28/06/2024, pervenuto a questo Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - con nota prot. n. 50434 del 10/07/2024.

D'Ordine
del Dirigente del Servizio 1
Il Funzionario Direttivo PO

Antonino Rolizzi

Il Dirigente Generale
Patrizia Valentini

Allegato: Parere CTS n. 377 del 28/06/2024



Codice procedura: 3185

Classifica: PT_000_VA10839

Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società SOLARIA PROMOZIONE E SVILUPPO FOTOVOLTAICO s.r.l.

OGGETTO: “Progetto di un impianto agrivoltaico denominato Tumminia 2, con potenza pari a 81,18 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Bolognetta (PA) e Villafrati (PA)”

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,

Proponente	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società SOLARIA PROMOZIONE E SVILUPPO FOTOVOLTAICO s.r.l.
Sede Legale	SOLARIA PROMOZIONE E SVILUPPO FOTOFOLTAICO s.r.l. con sede in Via Sardegna, 38_00138, Roma C.F. e P. I.V.A. 15415721008
Capitale Sociale	€.
Legale Rappresentante	Jesus Fernando Rodriguez Madredejos Ortega
Valore dell’opera	€. 25.449.304,57 (computo metrico per realizzazione impianto) €. 78.857,14 (computo metrico per dismissione impianto)
Progettisti	Orazio Scalia (Architetto) - Andrea Anselmo Marziano (Geometra) Gabriele Gatto (Architetto) - Gianluca Rospi (Ingegnere) Giuseppe Testa (Ingegnere) - Antonino Lucifora (Ingegnere) - Giuseppe Sabia (Ingegnere) - Cristina Francesca Lo Trovato (Ingegnere)- Alessandro Pellegrini (Ingegnere) - Marco Andrea De Laurentis (Ingegnere) - Juan Ruiz Galustiàn (Ingegnere)
Località del progetto	Bolognetta (PA) Villafrati (PA)
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA al n.37777 del 29/05/2024
Data procedibilità	Prot. DRA al n.411033 del 11/06/2024

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. proc. 3185 Classifica PT_000_VA10839 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società Solaria Promozione e Sviluppo Fotovoltaico s.r.l. - “Progetto di un impianto agrivoltaico denominato Tumminia 2, con potenza pari a 81,18 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Bolognetta (PA) e Villafrati (PA)”



Versamento oneri istruttori	-----
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Tantillo Maria
Contenzioso	

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE della C.T.S. n. 377/2024 del 28/06/2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 8 marzo 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia



elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;



VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché’ per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n.5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;



VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;



VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;



VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022;

VISTA la nota assunta al protocollo MASE n. 94658 del 23/05/2024 con la quale la società Solaria Promozione e Sviluppo Fotovoltaico s.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un "impianto agrivoltaico denominato Tumminia 2, con potenza pari a 81,18 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Bolognetta (PA) e Villafrati (PA)"

VISTA la nota avente protocollo MASE n. 98838 del 29/05/2024, assunta al protocollo del DRA al n.37777 del 29/05/2024, con la quale viene data comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento;

VISTA la nota avente protocollo n.411033 del 11/06/2024 del DRA inviata alla CTS con la quale viene data comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento;

LETTA la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata sul Portale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e scaricabile all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10839/16189>

Avviso al pubblico del 30/05/2024

SIA - Studio di impatto ambientale

Elenco elaborati

Relazione tecnica generale

VPIA

Relazione effetto cumulo

Relazione geologica

Relazione idraulica e idrologica

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. proc. 3185 Classifica PT_000_VA10839 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società Solaria Promozione e Sviluppo Fotovoltaico s.r.l. - "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato Tumminia 2, con potenza pari a 81,18 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Bolognetta (PA) e Villafrati (PA)"



Relazione pedo-agronomica
Relazione pedo-floristica e faunistica
Piano di dismissione
Relazione tecnica cavi ed impianti elettrici
Calcolo produzione energetica PVSYST
Relazione compatibilità elettromagnetica
Relazione opere connessione alla rete
Relazione censimento e risoluzione interferenze
Sezione geologica
Impianti FER rilevati
Inquadramento su IGM
Inquadramento su CTR
Inquadramento su Ortofoto
Inquadramento su carta geomorfologica
Inquadramento su PRG
Inquadramento su catastale
Carta beni paesaggistici
Carta RN 2000
Carta parchi e riserve
Carta vincolo idrogeologico
Carta forestale
Carta natura-habitat
Carta natura valori indicatori
Carta rete ecologica
Carta uso suolo
Carta PAI dissesti
Carta PAI pericolosità geomorfologiche
Carta PAI rischio geomorfologico
Carta PAI pericolosità idraulica
Carta PAI rischio idraulico
Carta aree percorse dal fuoco
Carta sensibilità alla desertificazione
Planimetria bacini scolanti
Carta IBA
Carta geologica
Carta geomorfologica
Carta Acclività
Carta idrogeologica
Carta ubicazione delle indagini
Punti campionamento PMA
Layout di impianto su rilievo con curve di livello
Sezioni longitudinali stato di fatto
Sezioni trasversali stato di fatto
Documentazione fotografica
Layout di impianto su ortofotocarta
Layout di impianto su catastale
Layout di cantiere
Sezioni trasversali stato di progetto
Layout sottocampi
Layout di impianto con opere elettriche mt-bt
Schema elettrico unifilare
Particolari costruttivi struttura fissa



Cancello di Ingresso
Viabilità Interna
Opere di mitigazione degli impatti ambientali
Interventi di canalizzazione delle acque piovane
Particolare costruttivi cabinati ed edifici tecnici
Planimetria risoluzione delle interferenze area impianto su base CTR con sezioni tipo
Inquadramento opere conn CTR
Inquadramento opere conn ORTO
Sez. posa cavo 150 kV
Planimetria interferenze CTR
Planimetria delle interferenze linea di connessione su Catastale
Risoluzione interferenze linea di connessione
SE di Smistamento 150 kV Villafrati
Stazione elettrica di utente
Villafrati e Staz. Elettr. Utente-schema elettrico unifilare
Computo metrico estimativo
Elenco dei prezzi unitari
Analisi prezzi
Quadro economico
Cronoprogramma
Scheda tecnica modulo fotovoltaico
Scheda tecnica cassetta di stringa
Scheda tecnica inverter centralizzato
Scheda tecnica cavi solari BT
Scheda tecnica cavi MT
Studio di incidenza ambientale (Screening VINCA)
Piano di monitoraggio ambientale
SIA - Sintesi non tecnica
Relazione paesaggistica
Relazione preliminare utilizzo terre e rocce da scavo

* * *

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un “*impianto agrivoltaico denominato Tumminia 2, con potenza pari a 81,18 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Bolognetta (PA) e Villafrati (PA)*”.

Le opere progettuali che il Proponente intende realizzare sono di seguito descritte: **1.** Impianto agrovoltaico: con strutture fisse, con una potenza installata di 81,18 MWp, ossia 69,00 MWac in immissione come da STMG, ubicato in un terreno agricolo nel comune di Bolognetta (PA); **2.** Dorsali di collegamento interrato, in media tensione a 30 kV, per la consegna dell’energia elettrica prodotta dall’impianto alla stazione elettrica di utenza; **3.** Stazione elettrica di utenza 150/30 kV, da realizzarsi nel Comune di Bolognetta (PA), in condivisione con altro impianto di proprietà della scrivente società denominato “Tumminia1”; **4.** Cavidotto AT a 150 kV di collegamento in antenna tra la stazione elettrica di utenza e la stazione elettrica di Smistamento “Villafrati” avente una lunghezza di 4400 m.



Il progetto prevede che l'impianto venga realizzato su una superficie complessiva di circa 152,24 ha, compresa una fascia di mitigazione e una strada tagliafuoco. La superficie dedicata all'impianto sarà di circa 100,60 ha. La società al fine di riqualificare e ottimizzare le aree da un punto di vista agricolo e per esigenze di installazione data la morfologia del sito, ha scelto di adottare una soluzione con strutture fisse, con un pitch tra le strutture di 7,5 m e una distanza inter-fila tra le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici di circa 3,16 m, consentendo la coltivazione tra le strutture ed il transito dei mezzi agricoli necessari per la lavorazione agricola.

Il Proponente ha precisato che la soluzione impiantistica che intende realizzare rispetta i limiti imposti dalle "Linee Guida in materia di Impianti Agrovoltaiico". In particolare, la superficie effettivamente occupata dall'impianto (Area utilizzata) sarà pari a circa 42,06 ha, di cui 33,29 ha saranno occupati dai moduli, circa 8,77 ha saranno occupati dalle opere di progetto (strade interne all'impianto, power station, cabina di consegna, etc...).

Lungo il perimetro dell'impianto il Proponente ha previsto una fascia di mitigazione larga circa 10 metri e un'ulteriore strada tagliafuoco di circa 5,00 m; la superficie agricola coltivabile corrispondente ai restanti 117,05 ha (utilizzando parte del terreno al di sotto dei moduli) sarà seminata a foraggiere e potrà essere oggetto di pascolamento oppure di raccolta e successiva fienagione.

Il rapporto tra la superficie dei moduli e quella agricola rispetta il limite imposto del 40% ($LAOR \leq 40\%$).

Infine, le dorsali in cavo interrato saranno poste, per quanto possibile, lungo le strade pubbliche.

1 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO -

CONSIDERATO che il Proponente ha precisato che nello Studio di Impatto Ambientale sono stati presi in considerazione i principali documenti programmatici e normativi vigenti nel territorio e pertinenti all'ambito d'intervento in esame.

Nello specifico i principali strumenti di pianificazione e programmazione che interessano l'iniziativa in progetto sono stati suddivisi, in relazione al livello territoriale in: Piani di carattere Internazionale ed Europeo; Piani di carattere Nazionale; Piani di carattere Regionale.

Coerenza del progetto con gli indirizzi generali ed europei - In relazione all'analisi effettuata, il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali europei in quanto si tratta di un impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che permette una riduzione di emissioni di CO₂ in atmosfera ed una riduzione di emissione di gas ad effetto serra con conseguente impatto positivo sull'ambiente.

Strumenti di Programmazione Nazionali - Gli strumenti normativi e di pianificazione a livello nazionale relativi al settore energetico che sono state presi in considerazione dal Proponente nello Studio di Impatto Ambientale sono: il Piano Energetico Nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto 1988; la Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente del 1998; Legge n. 239 del 23 agosto 2004, sulla



riorganizzazione del settore dell'energia e la delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia; la Strategia Energetica Nazionale, approvata con Decreto Ministeriale dell'8 marzo 2013.

Il Progetto dell'impianto agrovoltaiico che si intende realizzare, a detta del Proponente, manifesta una coerenza con gli strumenti di programmazione energetica e, segnatamente, con il "PNIEC" in quanto contribuisce direttamente al perseguimento degli obiettivi delle linee di intervento, in particolare modo alla misura *Phase out* dal carbone al 2025 e promozione dell'ampio ricorso a fonti energetiche rinnovabili, a partire dal settore elettrico.

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale – Dall'esame delle particelle catastali ove dovrebbe sorgere l'impianto emerge che le aree interessate al progetto sono aree soggette a vincolo paesaggistico, ai sensi del comma 1 dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004, dovuto sia all'interferenza con la fascia di rispetto di un corso d'acqua superficiale - lett. c) del comma 1 – e alcune macchie boschive - lett. g) del comma 1 – presenti in due lotti interessati.

Al riguardo, il Proponente ha precisato che: *“ad esclusione della recinzione dell'impianto, il progettista che collocato le strutture fisse previste dal presente progetto al di fuori delle aree soggette a vincolo paesaggistico”* *“quest'interferenza è causata solo dalla recinzione dell'impianto, con la proiezione di tutte le strutture al di fuori dell'area di restrizione segnata dal Piano Paesaggistico Territoriale”*.

Il Proponente ha chiarito che, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004, verrà presentata un'istanza alla Soprintendenza dei Beni culturali di Palermo per ottenere il nulla osta.

Piano di Gestione del Rischio alluvioni (PGRA) – Il Proponente ha chiarito che il sito interessato dall'insediamento dell'impianto di fotovoltaico non è soggetto a pericolosità idraulica. Tuttavia, a pag.33 del PMA si legge che l'area è soggetta a fenomeni di frane di tipo P2 e P3.

Rapporto preliminare rischio idraulico in Sicilia – Dall'esame delle mappe con la rappresentazione dei nodi emerge che non risulta essere interessata da alcun tipo di interferenza.

Piano di Sviluppo Rurale della Sicilia – Il Proponente ha fatto presente che il progetto è coerente con la priorità di *“incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”*. L'intervento in progetto contemplando l'inerbimento comporterà il mantenimento delle caratteristiche agronomiche del suolo.

Piano regionale per la lotta alla siccità – Il Proponente ha dichiarato che l'impianto da realizzare risulta essere in pieno allineamento con quanto previsto attraverso la realizzazione di invasi naturali atti alla raccolta delle acque piovane finalizzati all'innaffiamento delle colture agronomiche in situ.

Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi – L'area di intervento ricade nel Distretto AIB "PA4". Il Proponente ha chiarito che l'area non è stata interessata da incendi nell'ultimo decennio.



Vincolo Idrogeologico - L'area dove il Proponente intende realizzare l'impianto agrovoltaico ricade parzialmente in un'area soggetta a vincolo idrogeologico e per tale ragione, ai sensi del DPR 569/2017 dovrà essere richiesto ed acquisito il nulla osta dal comando forestale.

Piano Territoriale Provinciale – L'impianto in progetto ricade nell'ambito Madonie Cefaludese e, segnatamente, nel comune di Bolognetta. Il progetto non interferisce direttamente con aree interessate da risorse ambientali o patrimonio culturale, o con aree a rischio. Il progetto non è in contrasto con i vincoli riportati nel Piano né con gli indirizzi di sviluppo territoriale provinciale.

Piano Regolatore Comunale – L'area interessata dall'impianto ricade in zona Agricola E – Verde Agricolo, come risulta dal CDU.

Tuttavia, in relazione alla cd. Area n.1 del progetto, l'impianto interferisce con la fascia di rispetto dei Torrenti di 150 m per sponda, ai sensi del D.lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera c);

Anche il perimetro del sito ricade per un breve tratto in tale fascia di rispetto. Il Proponente ha precisato che tale fascia resterà libera dalla installazione di componenti del progetto (fascia di rispetto stradale pari a 20 m, ai sensi dell'art. 68 delle NTA di Piano, in quanto la strada è classificata come "Strade di interesse locale: strade provinciali e comunali non comprese tra quelle della categoria C");

Piano di Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Bolognetta - Il progetto in esame presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e le finalità del piano di Azione per l'Energia sostenibile del comune di Bolognetta, in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile contribuirà all'incremento dell'energia prodotta da FER e a ridurre le emissioni di CO₂.

Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente della Regione Siciliana – Il progetto non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Sicilia in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria.

Pianificazione Socio-Economica – Il progetto risulta coerente con il Programma Regionale e, in particolare, con l'obiettivo di coesione n. 2 "Una Sicilia più verde".

Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità – Il Proponente ha chiarito che non si riscontrano interferenze tra il progetto e gli interventi previsti dal Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità.

Piano di Tutela delle Acque – In considerazione delle caratteristiche progettuali dell'opera il Proponente ha fatto presente che non si evidenziano elementi di contrasto con il Piano di Tutela delle Acque, dal momento che l'opera non dovrebbe comportare la realizzazione di scarichi idrici e prelievi, né è prevista un'interferenza diretta con falde.

Le aree oggetto di intervento non saranno pavimentate/impermeabilizzate consentendo il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo.



Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – Dall'analisi delle tabelle di valutazione dei dissesti che hanno subito modifiche emerge che la situazione locale dell'area di studio non è interessata dai già menzionati aggiornamenti. L'area di studio, che in buona parte costituisce il bacino di un tributario del Fiume Milicia, comprende un reticolo idrografico che ha determinato dei dissesti rilevati nel PAI Sicilia determinante una pericolosità attiva di tipo P2, ovvero di media pericolosità.

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia – L'area interessata dal progetto ricade nel bacino idrogeologico Monti di Palermo. Dall'analisi condotta sulle Tavole e gli Elaborati del Piano di Gestione del Distretto della Sicilia, il Proponente ha precisato che non è stato riscontrato alcun elemento di contrasto tra il progetto ed il Piano.

Piano regionale delle Bonifiche - Non è stata riscontrata alcuna interferenza con tutte le aree dei siti censiti. Il sito non risulta nella mappatura di aree potenzialmente inquinate.

Pianificazione e Programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici – Il Proponente ha precisato che tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti e smaltiti con modalità controllate in accordo a quanto previsto dalle norme vigenti.

Ove possibile si procederà alla raccolta differenziata e al recupero delle frazioni riutilizzabili, in linea con le indicazioni della pianificazione in materia.

Piano Regionale dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio - L'impianto è ubicato nelle vicinanze della cava di secondo livello di argilla: PA 054 sita nel comune di Ventimiglia di Sicilia a circa 0,3 Km. Il Proponente ha fatto presente che il sito di progetto non interferisce con alcuna delle aree a cava identificate dall'Ufficio Regionale Attività Estrattive.

Piano Faunistico Venatorio - Dall'analisi della cartografia del Piano Faunistico Venatorio e, in particolare, della cartografia relativa all'ambito territoriale di caccia ATC-PA1 risulta che il sito di progetto non ha alcuna interferenza con il Piano.

Piano Forestale Regionale - Dall'analisi della Carta Forestale Regionale risulta che all'interno dell'area di progetto sono stati rilevati nuclei di vegetazione spontanea arbustiva ed arborea aventi dimensioni tali da essere classificati come complessi boscati ai sensi della L.R. 16/96.

Trattandosi di un impianto agrovoltaiico che non agisce sulle superficie boschive, che sono sempre rispettate, e dove è prevista anche una fascia tagliafuoco per minimizzare il rischio di incendi, si può affermare che il progetto non interferirà con il Piano Forestale Regionale.

Zonizzazione sismica - L'area di progetto ricade in Zona 2, corrispondente a “zona in cui possono verificarsi forti terremoti”.



Rete Natura 2000 – Nella seguente Tabella 3-4 sono elencate le aree ZSC che ricadono nelle immediate vicinanze dell'area di intervento, con la relativa distanza sia dal sito di progetto che dal tracciato della connessione elettrica.

Codice Natura 2000	Nome sito	Distanza dal sito di progetto KM	Distanza dalla line di connessione KM
ZSC ITA 020039	Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna	2,63	
ZSC ITA 020027	Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino	8,06	
ZSC ITA 020024	Rocche di Ciminna		4,99
ZSC ITA 020007	Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cerasa, Castagneti Mezzojuso		5,15
ZPS ITA 020048	Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza		5,15

IBA (Important Bird Areas) - L'area oggetto dell'intervento non ricade all'interno di aree IBA (Important Birds Area). I siti più vicini si trovano: a circa 22.398 m dall'area 155- "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina"; a circa 5327 m dall'area 215- "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza".

Rete Ecologica - Nessuno degli elementi base facenti parte della rete ecologica ricadono nell'area di intervento che pertiene il progetto proposto.

VINCOLI AMBIENTALE TERRITORIALI VIGENTI - Dall'analisi degli strumenti di pianificazione a livello regionale, provinciale e comunale, oltre che di settore, analizzati nei precedenti paragrafi, si evince che l'unico vincolo vigente che insiste sul sito di progetto è costituito dal vincolo idrogeologico.

CONSIDERATO che il Proponente ha dichiarato la congruenza e/o la compatibilità del progetto con tutti gli strumenti esaminati.

CONSIDERATO che il proponente ha analizzato anche l'art 20 comma 8 del D. lgs 199/2021 ed ha affermato che l'impianto ricade in area idonea ai sensi del comma 8 lettera c-quater dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO che il DECRETO-LEGGE 15 maggio 2024, n.63, (Decreto Agricoltura) precedente alla presentazione del progetto, **pone il divieto per l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in zone agricole**, fatti salvi quegli impianti finanziati PNRR e da realizzare in zone di concessione o in aree specifiche. Nello specifico l'art. 5 del **Decreto-legge del 15/05/2024 n. 63 recita:**

All'articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. L'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra di cui all' articolo 6-bis, lettera b), del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 , in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, è consentita esclusivamente nelle aree di cui alle lettere a), limitatamente agli



interventi per modifica, rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione degli impianti già installati, a condizione che non comportino incremento dell'area occupata, c), c-bis), c-bis.1), e c-ter) n. 2) e n. 3) del comma 8. Il primo periodo non si applica nel caso di progetti che prevedano impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra finalizzati alla costituzione di una Comunità energetica rinnovabile ai sensi dell' articolo 31 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 , nonché in caso di progetti attuativi delle altre misure di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, come modificato con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, e dal Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) di cui all' articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 , convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 , ovvero di progetti necessari per il conseguimento degli obiettivi del PNRR.».

2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE -

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato Tumminia 2, con potenza pari a 81,18 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Bolognetta (PA) e Villafrati (PA).

L'area dove sarà realizzato l'impianto agrivoltaico è ubicata all'interno del Comune di Bolognetta, raggiungibile dal centro cittadino percorrendo la SS121 e, successivamente, prendendo la SR18. Si riportano di seguito le coordinate: Latitudine: 37°57'57.91"N; Longitudine: 13°30'14.03"E; Altitudine: circa 387 m.

Il progetto prevede che l'impianto venga realizzato su una superficie complessiva di circa 152,24 ha, compresa una fascia di mitigazione e una strada tagliafuoco. La superficie dedicata all'impianto sarà di circa 100,60 ha. La società al fine di riqualificare e ottimizzare le aree da un punto di vista agricolo e per esigenze di installazione data la morfologia del sito, ha scelto di adottare una soluzione con strutture fisse, con un pitch tra le strutture di 7,5 m e una distanza inter-fila tra le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici di circa 3,16 m, consentendo la coltivazione tra le strutture ed il transito dei mezzi agricoli necessari per la lavorazione agricola.

Il Proponente ha precisato che la soluzione progettuale è in linea sia con gli obiettivi programmatici e con le Linee Guida previste per la realizzazione degli impianti agrivoltaici attraverso: l'installazione di strutture fisse leggermente rialzate (circa 0,8 m); la limitazione dell'occupazione del suolo utilizzando moduli ad alta potenza (610 Wp) così da ottenere la potenza in immissione richiesta senza andare a ricoprire una quantità di area non necessaria; la realizzazione di una fascia di mitigazione perimetrale, costituita da piante disposte in file parallele con arbusti ed essenze arboree autoctone tipiche dell'ambiente mediterraneo, di circa 10 m e un'ulteriore strada tagliafuoco di circa 5,00 m; la riqualificazione delle aree in cui insisterà l'impianto, sia perché le lavorazioni agricole che saranno attuate permetteranno ai terreni di riacquisire le piene capacità produttive, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti quali la recinzione, i drenaggi, la viabilità interna al fondo, la sistemazioni idraulico-agrarie.



Le particelle ove sarà realizzato l'impianto sono quelle riportate nella tabella di seguito descritta:

PROVINCIA	COMUNE	DATI CATASTALI	
		FOGLIO	PARTICELLE
Palermo	Bolognetta	18	5, 42, 44, 54, 55, 56, 57, 58, 118, 119, 131, 134, 135, 212
		19	25, 53, 110, 642, 9, 109, 10, 638, 641, 636, 60, 40, 30, 30, 31, 85, 35, 84, 34, 928, 59, 58, 39, 604, 619, 620, 609, 136, 176, 179, 220, 651

La dorsale d'impianto per la connessione alle RTN sarà realizzata lungo le strade provinciali esistenti. Il Proponente ha previsto di realizzare delle strade di collegamento non "invasive" con il contesto ambientale.

Per l'individuazione delle particelle interessate dall'attraversamento della dorsale per gli eventuali espropri è stato redatto l'elaborato denominato: "BOL2-SOL-FV-GN-ETM-0001_00 "Piano particellare".

Il Proponente ha previsto per mitigare l'impatto visivo dell'opera la realizzazione di una fascia perimetrale della larghezza di mt 10,00 composta da n. 2 file di ulivi a sesto sfalsato di mt 6,00. In questo modo sarà possibile ottimizzare l'impiego dello spazio, velocizzare la schermatura della visuale dell'impianto dall'esterno.

Le opere elettriche dell'impianto sono state progettate per minimizzarne l'impatto sul territorio, scegliendo i seguenti criteri: le linee elettriche a 30 kV di consegna dell'energia prodotta dall'Impianto agrovoltaiico alla Stazione di trasformazione 150/30 kV, saranno interrate; la profondità minima di posa dei cavi elettrici a 30 kV sarà di 1.2 m.

In merito agli impatti dell'impianto su vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi il Proponente ha fatto presente che si verificheranno soprattutto durante la fase di cantiere. Il movimento dei mezzi, invero, costituisce un aumento del disturbo antropico e del rischio di uccisione di animali selvatici.

Durante la fase di esercizio si potrà riscontrare il fenomeno dell'abbagliamento e della "confusione biologica" sull'avifauna acquatica migratoria. Per ovviare a queste problematiche il Proponente ha previsto che l'impianto fotovoltaico sarà realizzato seguendo scelte progettuali finalizzate ad una riduzione degli impatti potenziali sulla componente ambientale.

Il Proponente ha previsto l'impiego di pali infissi per la struttura dei moduli fotovoltaici, al fine di ridurre le tempistiche di cantiere ed il disturbo antropico associato a queste attività, ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti per la fase di costruzione e sensibilizzazione degli appaltatori al rispetto dei limiti di velocità dei mezzi di trasporto. Per minimizzare il fenomeno dell'abbagliamento è stata prevista l'installazione di pannelli di ultima generazione a basso indice di riflettanza.



Per mitigare gli impatti dovuti al rumore il Proponente prevede lo spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso, la simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile, poiché il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe, infatti, non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione; si prevede, inoltre, di limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni.

Di seguito si elencano le principali fonti di impatto sulla salute pubblica e sulla popolazione: l'aumento della rumorosità, la riduzione della qualità dell'aria e il cambiamento dell'ambiente visivo durante le attività di costruzione; l'aumento del numero di veicoli nell'area e del traffico, che potrebbe generare un incremento del numero di incidenti stradali; non è da trascurare l'impatto generato dai campi elettromagnetici prodotti dall'impianto durante la fase di esercizio.

Per minimizzare gli impatti dovuti ai campi elettromagnetici il Proponente ha previsto l'interramento dei collegamenti elettrici di MT e l'utilizzo del cavo tripolare che limita al massimo le correnti circolanti negli eventuali rivestimenti metallici storni (guaina ed armatura).

L'impianto che il Proponente intende realizzare sarà costituito dai seguenti elementi: n. 133.084 moduli fotovoltaici connessi in n.4.753 stringhe per una potenza installata di 81,18 MWp; n°22 Power Station con trasformatore elevatore di 3437 Kva (35°C) di potenza; n. 22 cabine per servizi ausiliari all'interno delle Power Station; n°22 inverter centralizzati di conversione CC/CA (con possibilità di limitazione della potenza per rispettare il vincolo della potenza richiesta in immissione); n. 1 edificio locale tecnico/sala controllo; n. 1 sottostazione di Trasformazione 150/30 kV e relativo collegamento alla RTN (si faccia riferimento al progetto definitivo dell'Impianto di Utenza); impianto elettrico a sua volta costituito da: 1) una rete di distribuzione elettrica MT in cavidotto interrato costituito da cavi a 30 kV per la connessione delle unità di conversione Power Station alla stazione elettrica di utente interna al campo; 2) una rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell'impianto fotovoltaico e la trasmissione dati via modem o via satellite; 3) una rete elettrica interna in bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo, sicurezza, illuminazione, TVCC, forza motrice, etc.); 4) una rete elettrica in bassa tensione per la connessione degli inverter di stringa alle Power station; 5) opere civili di servizi, costituite principalmente da fondazioni e/o basamenti per le cabine/power station, edifici prefabbricati e in opera, opere di viabilità, posa cavi, recinzione.

All'interno dell'impianto saranno realizzate delle strade di servizio per ispezionare le varie zone dell'impianto e raggiungere le piazzole delle cabine di trasformazione. La larghezza minima sarà non inferiore a 4,00 m in modo da consentire un agevole transito dei mezzi destinati alla manutenzione di ogni parte dell'impianto.

Al di sotto della viabilità e, in particolare, ai lati il Proponente prevede di posizionare i cavidotti destinati a contenere i conduttori elettrici necessari per portare l'energia prodotta al cavidotto esterno, ed i cavidotti destinati a contenere i cavi degli impianti di illuminazione e videosorveglianza.

Lungo il perimetro dell'area di impianto è stata prevista la posa in opera di pali di sostegno per l'installazione di corpi illuminanti e per l'installazione di videocamere di sorveglianza, gestite da un sistema di monitoraggio e controllo del tipo SCADA, in grado di sorvegliare l'impianto anche a distanza.



È stata prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto che sarà collocata dietro la fascia di mitigazione, al fine di mimetizzarsi fra la vegetazione.

Verrà utilizzata una rete metallica costituita da una rete grigliata rigida in acciaio zincato di colore verde, alta 2,00 m con dimensioni della maglia di 10x10 cm nella parte superiore, e 20x10 cm nella parte inferiore, il tutto supportata da paleria di color legno. La parte sommitale verrà definita con un filo liscio al fine di garantire una maggiore sicurezza all'area dell'impianto, per un'altezza totale di circa 2,50 m.

Nella parte inferiore saranno realizzati dei varchi di dimensione pari a 30x30 cm ad intervalli di 5 mt, in modo da consentire il passaggio della fauna selvatica.

Lungo tutto il confine interno della recinzione il Proponente ha previsto la realizzazione di una strada in terra battuta della larghezza pari a circa 4,00 m di servizio al fine di creare una fascia di distacco fra il posizionamento dei moduli fotovoltaici e le opere di mitigazione necessaria per evitare ombreggiamenti sui pannelli, nonché creare una fascia tagliafuoco pari a circa 5,00 m.

L'accesso carrabile dell'area impianto è costituito da diversi cancelli sparsi lungo l'area impianto.

Il progetto prevede che una parte della superficie sia destinata alla produzione agricola così suddivisa: una fascia perimetrale di mitigazione di ettari 15,07; aree coltivabili di ettari 117,05; aree sotto i pannelli di ettari 33,29.

Nella superficie sotto i pannelli verrà mantenuto un substrato di flora autoctona e mellifera. Si tratta, per la maggior parte di specie autoctone a ciclo vernino primaverile, e svolgeranno diverse funzioni quali: mantenere inerbato il suolo soprattutto nei periodi di maggiore piovosità, in modo da ridurre fenomeni di erosione superficiale, causa di perdita di suolo e di fertilità; accrescere la biodiversità autoctona; incrementare l'habitat per la fauna ed entomofauna utile in agricoltura accrescere la quantità di sostanza organica nel suolo.

Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico il Proponente ha previsto la realizzazione di fasce arboree/arbustive con analoghe caratteristiche di ampiezza almeno 10 metri - a seconda dei vincoli presenti sui confini degli appezzamenti - lungo tutto il perimetro dei siti dove sarà realizzato l'impianto agrovoltaiico.

La specie che è stata scelta di utilizzare per la realizzazione della fascia arborea perimetrale è l'ulivo (Nocellara del Belice, Biancolilla e Cerasuola). Le piante saranno disposte a intervalli regolari secondo un reticolo a maglie triangolari, saranno impiantati due filari, adottando un sesto d'impianto 6 x 6 m.

Per una migliore funzione paesaggistica e per l'azione mellifera potenziale, al ridosso della recinzione perimetrale, saranno messe a dimora una fila di piante arbustive, di specie differenti che possono tranquillamente essere gestite in asciutto. Il mosaico particellare comprende: Colture arboree (Olea europea); Colture erbacee seminatrici (Triticum); Essenze arbustive (Rosa, Prunus espinosa, Cynaria cardunculusec).

Le piante saranno messe a dimora lungo un unico filare e saranno distanziate tra loro di 2 metri, in modo che ogni pianta raggiunta la maturazione avrà sviluppato una chioma espansa e densa di dimensioni tali da creare una schermatura uniforme con le piante adiacenti, dando vita ad una schermatura completa fino ad un'altezza



di 1,5/2 metri.

Il Proponente ha precisato che tutte le superfici delle fasce di mitigazione, in fase di avvio del parco Agrovoltaiico, saranno assoggettate al regime di Agricoltura Biologica, il tutto in ottica di migliorare dal punto di vista economico, ambientale e sociale, il sistema agricolo in cui si sviluppa l'idea progettuale.

Il Proponente ha chiarito che, poiché il sito ricade in un'area fortemente interessata dall'allevamento di ovini e bovini da latte e bovini da carne, ove c'è una forte richiesta di foraggio (fieno) da parte delle aziende agricole, ha valutato l'ipotesi di coltivare colture foraggere sia graminacee o leguminose secondo un piano di rotazione, utilizzando la produzione come foraggio secco (fieno) da rivendere sul mercato locale.

L'utilizzo di specie foraggere garantisce una copertura del suolo totale, favorendo i processi di interazione chimico-fisico e suolo-vegetazione, il tutto favorendo un aumento della fertilità, quindi della sostanza organica soprattutto nei primi 20-30 cm di suolo, e di conseguenza un miglioramento della struttura del terreno. Le specie saranno seminate nel periodo invernale, le leguminose da impiegare saranno il trifoglio (*Trifolium alexandrinum*), la veccia (*Vicia sativa*), trigonella o fieno greco (*Trigonella foenum-graecum*) e la (*Hedysarum coronarium*). Tra le graminacee l'orzo (*Hordeum vulgare*), l'avena (*Avena sativa*).

Per favorire il ripopolamento della fauna apistica il Proponente ha previsto che all'interno dell'impianto verranno posizionate delle arnie popolate dalla specie *Apis mellifera siciliana*, volgarmente chiamata Ape Nera Sicula.

Le arnie saranno installate nella parte bassa del sito di progetto, in modo che il volo in discesa verrà fatto a pieno carico, e soprattutto in prossimità di risorse idriche (fossi, laghi, ecc), in quanto l'acqua è necessaria in primavera per l'allevamento della covata, e in estate per la regolazione termica dell'alveare. In primavera le api abbandonano la raccolta d'acqua quando le fioriture sono massime, grazie alla presenza di polline. Le arnie saranno distanziate almeno 20 metri dalle strade, autostrade, ferrovie, proprietà altrui.

Il Proponente ha suddiviso in due categorie i lavori relativi alla realizzazione dell'impianto agrovoltaiico:

- 1) lavori relativi alla costruzione dell'impianto fotovoltaico: cantieramento e preparazione delle aree d'interesse; realizzazione delle strade interne e dei piazzali; installazione della recinzione e dei cancelli; montaggio delle strutture; installazione dei moduli; realizzazione delle fondazioni delle power station, delle cabine e cabina magazzino; realizzazione della Sala Controllo; realizzazione dei cavidotti per la posa dei cavi; posa della rete di terra; installazione delle power station, delle cabine e cabina magazzino; finitura delle aree; posa dei cavi; installazione del sistema di videosorveglianza; realizzazione delle opere di regimazione idraulica; ripristino delle aree di cantiere.
- 2) lavori relativi allo svolgimento dell'attività agricola: realizzazione della fascia di mitigazione; realizzazione delle aree coltivabili.

CONSIDERATO che il Proponente ha fatto presente di avere proceduto ad una analisi delle possibili alternative al progetto che intende realizzare sia in relazione tecnologie proponibili sia in merito alla ubicazione



più indicata dell'impianto.

Dall'analisi svolta è emerso che l'area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee, così come stabilite dal D.M. 10/09/2010 (comma 7), in quanto le aree in cui verranno posizionate le strutture fisse risultano essere completamente esterne ai siti indicati dallo stesso D.M. (vedi punto 16.4) ed in nessuna parte ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art. 10. del D.Lgs. 42/2004 (ex 1089/39) e art. 134 lett. a), b), c) e art. 142.

Alternativa zero – Il Proponente ha precisato che il progetto definitivo dell'intervento è stato il frutto di un percorso che ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione ivi compresa quella cosiddetta “zero”, cioè la possibilità di non eseguire l'intervento e lasciare i terreni in oggetto allo stato di scarsa produttività in cui versano.

I benefici ambientali derivanti dall'operatività dell'impianto, quantificabili in termini di mancate emissioni di inquinanti e di risparmio di combustibile, sono facilmente calcolabili moltiplicando la produzione di energia dall'impianto per i fattori di emissione specifici ed i fattori di consumo specifici riscontrati nell'attività di produzione di energia elettrica in Italia.

Il Proponente ha fatto presente che poiché *l'impianto occuperà aree ad elevato rischio di desertificazione, considerata altresì la tecnologia impiegata, è possibile confermare che le condizioni microclimatiche (umidità, temperatura al suolo, giusto grado di ombreggiamento variabile e non fisso) che vengono a generarsi nelle aree di impianto favoriscono la presenza e permanenza di colture vegetali autoctone, l'incremento di biodiversità e la ripresa di fertilità dei terreni.*

CONSIDERATO che il Proponente ha precisato che il “Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo” è stato redatto secondo le “norme in materia ambientale (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii) ed ai sensi di quanto disposto dal DPR 13 Giugno 2017, n.120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014 n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164”.

L'utilizzo delle terre e rocce da scavo nell'area oggetto del progetto riguarderanno le seguenti categorie di lavori: per la viabilità interna; per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico – cavidotti; per la realizzazione del canale regimentazione acque meteoriche; per le opere di connessione; per gli invasi.

Il Proponente non ha considerato gli scavi per la posa dei pannelli in quanto il sistema di collocazione dei tracker previsto è ad infissione nel terreno.

Si riportano le sezioni e le volumetrie di scavo:

Area interna	mc
--------------	----



Scotico (h= 20cm) = Ha 95,11 x 0,20	190.220
Riutilizzo terre proveniente dallo scotico	190.220
Scavo cavidotti Impianto fotovoltaico cavidotti interni	990
Corpo stradale con materiale da cava	1.100
Riutilizzo per ricolmi cavidotti interni	990
Opere di connessione cavidotto esterno MT	mc.
Scavo a sezione obbligata h=1,20	6.600
Riutilizzo con materiale proveniente dagli scavi h = 0,40	2.640
Canale regimentazione acque	mc.
Fossi di guardia	1.211,48
Riutilizzo terre da scavo margini cunette 30%	363,45
Realizzazione invasi scavo	mc. 6.000
Riutilizzo scavo invasi 30%	mc. 1.800
Totale scavi	mc. 205.023
Totale Materiale riutilizzato	Mc 196.013

Il numero dei punti di indagine è stato determinato in base alle dimensioni dell'area di intervento soggetta ad attività di scavo, secondo il criterio esemplificativo di seguito schematizzato, conforme alla tabella 2.1 di cui all'allegato 2 al D.P.R. 120/2017.

Dimensione dell'area	Punti di prelievo
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri

I punti di indagine sono stati ubicati in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione dei terreni delle aree di progetto, tenendo conto della profondità di scavo.

La metodologia d'indagine prevista per l'esecuzione del campionamento sarà quella del sondaggio geonostico a carotaggio continuo o in alternativa dello scavo meccanico.

Per le perforazioni saranno impiegate attrezzature del tipo a rotazione, con caratteristiche idonee all'esecuzione di perforazioni del diametro di almeno 101 mm.

Al fine di evitare il trascinarsi in profondità di eventuali contaminanti presenti in superficie, oltre che per evitare franamenti delle pareti del foro nei tratti non lapidei la perforazione sarà eseguita impiegando una tubazione metallica provvisoria di rivestimento.

Il Proponente ha previsto che prima e durante ogni operazione saranno messi in atto accorgimenti di carattere generale per evitare l'immissione nel sottosuolo di composti estranei, quali: lubrificanti dalle zone filettate; oli provenienti dalle parti idrauliche dei macchinari.



Il materiale estratto sarà riposto in cassette catalogatrici in modo da poter ricostruire la colonna stratigrafica del terreno perforato. Ad ogni manovra, sarà annotata la descrizione del materiale recuperato, indicando colore, granulometria, stato di addensamento, grado di umidità, riportando i dati in un apposito modulo.

Il Proponente ha previsto di realizzare n. 208 sondaggi geognostici ambientali di campionamento; nel caso in cui dovesse esserci un esubero di terre e rocce da scavo, il materiale non utilizzabile direttamente in situ sarà catalogato e gestito ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii.

3 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE -

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha chiarito che nel quadro di riferimento ambientale sono stati definiti i sistemi territoriali interessati dal progetto, il livello di qualità esistente ed il grado di compromissione indotto dall'opera e le opere di mitigazione e di compensazione ambientale previste per ogni componente ambientale.

Il Proponente ha fatto presente che, dopo aver individuato gli impatti potenziali, è passato all'analisi dettagliata delle componenti ambientali maggiormente interessate e ritenute più significative ai fini della valutazione che sono: Atmosfera (Qualità dell'Aria e Condizioni Meteorologiche); Ambiente Idrico Superficiale e Sotterraneo; Suolo e Sottosuolo; Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi; Rumore; Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti; Salute Pubblica; Ecosistemi Antropici; Paesaggio.

Atmosfera – Lo scenario di piano prevede interventi più efficaci sulla riduzione delle emissioni dagli incendi e porta quindi a risultati migliori rispetto ai risultati dello scenario SEN/Piani Regionali.

Acque Superficiali – L'area interessata dall'impianto non presenta corpi idrici superficiali e sotterranei destinati all'emungimento per scopi potabili, a protezione dei rischi di inquinamento del suolo e del sottosuolo, di cui al DPR 236/88 e DL 152/99 e s.m. e i.

Dall'analisi della cartografia tematica della Regione Sicilia – Piano di Tutela delle acque della Sicilia – risulta che per il settore in esame non è inserita in alcuna zona vulnerabile. L'area in progetto è ubicata all'interno del bacino idrografico del Fiume Milicia

Suolo e Sottosuolo – Nell'area ove si intende realizzare l'impianto il Proponente ha individuato le seguenti caratteristiche tessiturali: suoli con prevalenza di componente: limoso-argillosa (AL), argilloso-marnosa (A). Le aree di progetto insistono su due unità litologiche prevalenti che sono successioni argilloso- sabbioso-arenacee della Formazione del "Flysch Numidico" e quella argilloso-marnoso-calcareo delle "Argille Varicolori": la tessitura è caratterizzata da uno stato di aggregazione strutturale per presenza di colloidali argillo-umici).

La permeabilità per i terreni affioranti nell'area oggetto di studio risulta comunque assai ridotta, per fratturazione, laddove si riscontra una cementazione spinta dei litotipi argillo-marnosi; laddove prevale la componente limosa e argillosa, prevalgono i micropori ove circola l'acqua. La tessitura con prevalente componente argillosa può determinare fenomeni di ritenzione idrica.



Vegetazione, Flora, Fauna, Biodiversità – Nell’area prevista per la realizzazione dell’impianto il Proponente ha descritto la tipologia ed estensione della vegetazione, come risulta dalla tabella di seguito inserita

Ante - operam	Estensione (Ha)
seminativo	Ha 97,99,72
uliveto	Ha 18,28,56
pascolo	Ha 12,09,31
vigneto	Ha 1,00,25
Ente urbano	Ha 0,05,25
Totale	Ha 127,44,28

L’analisi floristico-vegetazionale condotta dal Proponente sul sito ha escluso la presenza nell’area di impianto di specie vegetali protette dalla legislazione nazionale e comunitaria e non sono stati rilevati tipologie di habitat salvaguardate dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE.

Il paesaggio è fortemente antropizzato in cui la vegetazione naturale nei decenni è stata sostituita dalla coltivazione a seminativo, coltivati a cereali da granella e leguminose da foraggio.

Fauna - Avifauna - L'area del progetto, a detta del Proponente, non sembra ospitare regolarmente un elevato numero di specie animali di particolare pregio conservazionistico e non si discosta dall'ambiente tipico e diffuso dell'agroecosistema non presentando caratteristiche compositive e strutturali tali da poter risultare riconducibili ad habitat di interesse conservazionistico.

Rumore e Vibrazioni – Il Proponente ha precisato che il Comune di Bolognetta non ha ancora adottato alcun piano di zonizzazione acustica dei propri rumori, per cui non si ha una classificazione ai sensi dell’art. 6 comma 1 legge n. 447/1995 e per tale ragione non ha ritenuto di predisporre alcuna caratterizzazione in tal senso.

Le uniche sorgenti di rumore sono costituite dagli autoveicoli e trattori transitanti nella viabilità limitrofa, dovuti alle attività di coltivazione dei terreni.

Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti – *Nel caso del progetto in esame si prevede l’impiego di elettrodotto in cavo posto ad una profondità di circa 1,20 metri; la linea interrata MT in progetto, che sarà realizzata in cavo cordato ad elica visibile, e la parte di linea BT, non è soggetta al calcolo delle DPA ai sensi del richiamato Decreto 29 maggio 2008 in cui al paragrafo 3.2 si afferma che sono escluse dalla procedura per la determinazione delle fasce di rispetto pertinenti alla linee elettriche aeree ed interrate “le linee in MT in cavo cordato ad elica (interrate o aeree)”. Inoltre, non sussistono attività permanenti nel raggio di 2 metri dalla cabina, e quindi non vi sono pericoli di esposizione ai campi elettrici e magnetici. La zona accessibile da suolo pubblico, nei pressi della cabina elettrica, è di transito e non di permanenza di persone; potrà essere occasionalmente occupata da personale addetto ai lavori nei momenti di controllo, manutenzione ed attività eseguite nel rispetto dei programmi di sicurezza, valutata nella globalità dei rischi professionali aziendali.*



Di seguito vengono identificate e descritte le azioni di progetto prese in considerazione per la valutazione degli effetti sui fattori ambientali:

Fase di cantiere: In questa fase il Proponente ha previsto le seguenti attività: strappaggio e rimozione della copertura vegetale (vegetazione naturale e colture); movimenti di terra, apertura di fossati e costruzione di viali e accessi; deposito e ritiro dei materiali; fondazioni, guida, montaggi elettromeccanici, ecc.; presenza di personale e circolazione di macchinari; ripristino del terreno e dell'accesso.

Fase di esercizio – nella fase di vita dell'impianto il Proponente ha previsto quali azioni per valutare gli effetti sulle componenti ambientali: funzionamento (funzionamento normale); manutenzione preventiva e correttiva.

Fase di dismissione – Nella fase di dismissione e ripristino dei luoghi il Proponente ha previsto le seguenti attività: movimenti di terra; deposito e ritiro dei materiali; presenza di personale e circolazione di macchinari; smantellamento delle strutture; ripristino del terreno e dell'accesso.

ARIA (Clima e Atmosfera) – Effetti sulla componente aria sono: cambiamento climatico; polvere in sospensione; emissione di gas inquinanti; inquinamento luminoso.

SUOLO E SOTTOSUOLO – Effetti sulla componente suolo e sottosuolo sono: occupazione della terra; alterazione delle condizioni fisiche (compattamento); alterazione delle condizioni fisiche (alterazione geomorfologica e dei rilievi); alterazione delle condizioni fisiche (erosione); alterazione delle condizioni chimiche (alterazione della qualità del suolo/inquinamento).

AMBIENTE IDRICO (Acque superficiali e sotterranee) – Effetti sulla componente acque sono: alterazione fisica della rete idrologica e della rete drenante; alterazione della qualità delle acque superficiali (trascinamento di sedimenti); alterazione della qualità delle acque sotterranee; consumo di risorse dovuto al cambiamento nell'uso del territorio.

RUMORE E VIBRAZIONI – Effetti sulla componente rumore sono: emissione di rumore

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI – Effetti sono: inquinamento elettromagnetico (rischio di esposizione).

VEGETAZIONE E FLORA – Effetti sulla componente vegetazione sono: alterazione o rimozione della vegetazione naturale (esclusi gli HIC); colpisce gli habitat di interesse comunitario (HIC).

FAUNA - alterazione o perdita dei biotopi; alterazione delle abitudini comportamentali (riproduzione, campeggio, alimentazione, ecc.); mortalità (investimento, collisione, folgorazione).

ECOSISTEMI - impatto sulla Rete Natura 2000; impatto sulle aree boscate; colpisce gli Spazi Naturali Protetti e altre figure di protezione.

PAESAGGIO – Effetti sul paesaggio: effetti visivi (presenza dell'impianto)



ECOSISTEMI ANTROPICI – Effetti sono: aumento del traffico; occupabilità; promozione economica attraverso tasse, imposte, reddito, ecc.; risorse energetiche (Aumento delle risorse); cambiamento negli usi tradizionali del suolo.

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E TRAFFICO – Effetti: impatto sulle infrastrutture

4 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE -

CONSIDERATO che il Proponente ha precisato che il monitoraggio ambientale rappresenta lo strumento in grado di fornire la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto proposto. Lo studio del monitoraggio permette di verificare l'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e, soprattutto, di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive in caso di eventuali risposte ambientali non in linea con le previsioni effettuate nello Studio di Impatto Ambientale.

Le componenti ambientali che il Proponente ha preso in esame al fine di valutare la sostenibilità ambientale del progetto proposto per il territorio di riferimento sono: atmosfera (clima e qualità dell'aria); vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi; litosfera (suolo e sottosuolo) e idrosfera (ambiente idrico superficiale e sotterraneo); paesaggio; rumore e vibrazioni; campi elettromagnetici e inquinamento luminoso; salute pubblica e aspetti socio-economici.

L'individuazione delle interferenze tra l'opera proposta e l'ambiente naturale ed antropico in cui la stessa si inserisce, è stata effettuata analizzando il progetto per individuare le attività (azioni) che la realizzazione dell'opera implica, suddividendole per fasi: fase di cantiere, di esercizio e di dismissione.

ATMOSFERA - Nella fase di esercizio l'impianto determinerà un impatto positivo di lungo periodo e su vasta scala sulla componente in esame. Tuttavia, a detta del Proponente, grazie alla produzione energetica da fonte rinnovabile garantirà un notevole risparmio di emissioni di gas ad effetto serra e di macro-inquinanti, rispetto alla produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali. Alla luce delle analisi e delle considerazioni esposte, le variazioni che si potranno ragionevolmente registrare in fase di esercizio rispetto allo stato attuale sulla componente ambientale in esame a seguito del progetto proposto sono considerate significative positive.

VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI – In relazione alle componenti biodiversità emerge un'incidenza trascurabile dei potenziali impatti dovuti alla realizzazione dell'impianto in ciascuna delle fasi di cantiere, esercizio e dismissione esaminate, La bassa incidenza sulle componenti ambientali sarebbe dovuta grazie alle misure di mitigazione previste.

Le misure che il Proponente intende adottare dovrebbero mitigare l'impatto delle opere in progetto sulle componenti in esame, riducendolo, ragionevolmente, a livelli trascurabili e non significativi: esse *favoriscono, infatti, la fauna autoctona inserendo siepi e alberature, elementi di discontinuità nel paesaggio omogeneo, creano rifugi e siti di nidificazione per la fauna, garantiscono la presenza di specie erbacee sotto i pannelli e*



di coltivazioni agricole negli spazi più aperti al fine di mantenere le condizioni di fertilità e produttività del terreno.

LITOSFERA E IDROSFERA - Nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione esaminate non dovrebbero verificarsi potenziali impatti significativi negativi sulle componenti suolo, sottosuolo, idrologia superficiale e circolazione idrica sotterranea, anche in virtù delle misure di mitigazione previste.

La realizzazione delle opere in progetto dovrebbe mantenere inalterato l'equilibrio tra afflussi e deflussi dei bacini sottesi ai punti di immissione nei corpi idrici ricettori. Le nuove opere a servizio del parco agro-fotovoltaico in progetto equilibrano infatti i principi dell'invarianza idraulica.

In virtù dell'assenza di potenziali impatti significativi negativi, le variazioni che si potranno ragionevolmente registrare rispetto allo stato attuale sulle componenti ambientali in esame a seguito del progetto proposto, sono considerate nel complesso trascurabili e non significative.

PAESAGGIO - Ai fini della valutazione della compatibilità paesaggistica di un'opera si rende necessario verificare le interferenze dirette e indirette che l'intervento proposto ha sulla componente paesaggio. Le interferenze dirette si determinano in caso di interessamento di beni sottoposti a tutela dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; quelle indirette a seguito della percezione delle opere in progetto nel contesto paesaggistico.

In virtù delle valutazioni effettuate nello Studio di Impatto Ambientale per la componente in esame, delle ottimizzazioni progettuali e delle misure di mitigazione previste emerge un'incidenza trascurabile dei potenziali impatti diretti e indiretti dovuti all'opera in progetto in ciascuna delle fasi di cantiere, esercizio e dismissione esaminate. Il Proponente non prevede, infatti, significative interferenze ambientali correlabili all'intervento proposto che considera, pertanto, compatibile con il contesto esistente nel sito esaminato.

RUMORE E VIBRAZIONI - Dalle analisi e dalle valutazioni esposte nello Studio di Impatto Ambientale emerge un'incidenza trascurabile dei potenziali impatti dovuti all'opera in progetto in ciascuna delle fasi di cantiere, esercizio e dismissione esaminate, anche alla luce delle misure di mitigazione previste.

Nei pressi delle aree oggetto delle lavorazioni previste il Proponente ha verificato l'assenza di recettori esposti alle emissioni acustiche in cui la presenza di persone risulti essere continuativa e non saltuaria.

Le variazioni che si potranno ragionevolmente registrare rispetto allo stato attuale sulle componenti ambientali in esame a seguito del progetto proposto sono state considerate trascurabili e non significative.

CAMPI ELETTROMAGNETICI E INQUINAMENTO LUMINOSO - L'irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste è riconosciuta a livello scientifico come indicatore dell'alterazione della condizione naturale del cielo notturno con conseguenze non trascurabili sugli ecosistemi vegetali e animali.



Le soluzioni adottate prevedono la riduzione al minimo della luce inutilmente dispersa nell'ambiente: le variazioni che si potranno ragionevolmente registrare rispetto allo stato attuale sulla componente in esame in ciascuna delle fasi di cantiere, esercizio e dismissione sono pertanto considerate non significative.

L'impianto e le relative opere di connessione alla RTN non comportano interferenze significative riferibili alle componenti campi elettromagnetici e inquinamento luminoso in esame, in tutte le fasi di cantiere, esercizio e dismissione esaminate.

SALUTE PUBBLICA E ASPETTI SOCIO-ECONOMICI – Il Proponente ha fatto presente che dalla valutazione degli impatti per le componenti ambientali analizzate nello Studio di Impatto Ambientale sarebbe emerso come il progetto proposto non darebbe luogo a significativi impatti residuali negativi per nessuna delle componenti esaminate, ragion per cui ritiene che lo stesso non possa incidere negativamente sulla salute pubblica in nessuna delle fasi di cantiere, esercizio e dismissione analizzate.

Secondo il Proponente la realizzazione dell'impianto determinerà un impatto significativo positivo di lungo termine e su vasta scala in fase di esercizio. Grazie alla produzione energetica da fonte rinnovabile garantirà, infatti, un notevole risparmio di emissioni di gas ad effetto serra e di macro- inquinanti rispetto alla produzione di energia da combustibili fossili tradizionali.

Conclusioni – Il Proponente ha concluso lo studio sul monitoraggio ambientale affermando che non è emerso alcun impatto negativo dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico sulle singole componenti ambientali.

Secondo il Proponente l'impianto agrovoltaico è stato progettato in linea con le migliori tecniche disponibili, cercando di promuovere gli obiettivi di tutela ambientale senza trascurare gli aspetti tecnico-economici relativi all'impianto in esercizio.

Dalla disamina dei vincoli territoriali e ambientali e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti nell'area in esame, non sarebbe emerso alcun elemento che possa limitare o precludere la realizzazione dell'intervento proposto che risulta, a detta del Proponente, coerente con le strategie pianificatorie messe in atto dai pertinenti strumenti esaminati.

Da una preliminare valutazione degli impatti significativi sull'ambiente di riferimento non sarebbero emerse particolari criticità che avrebbero potuto incidere significativamente sulle componenti ambientali esaminate.

Si riporta la tabella degli impatti sulle componenti ambientali esaminate a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione



FATTORE AMBIENTALE	FASE DI COSTRUZIONE	FASE DI ESERCIZIO	FASE DI DISMISSIONE
ARIA	M	M+	M
SUOLO E SOTTOSUOLO	E	M	E
AMBIENTE IDRICO	M	M	T
RUMORE E VIBRAZIONI	B	T	T
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	T	T	T
VEGETAZIONE E FLORA	E	T	B
FAUNA	B	B	B
ECOSISTEMI	T	T	T
PAESAGGIO	M	B	M
ECOSISTEMI ANTROPICI	B	M	B
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E TRAFFICO	T	T	T
EREDITA' CULTURALE	T	E+	T

Misure di mitigazione in fase di cantiere

Atmosfera – Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione: i mezzi di cantiere saranno sottoposti, a cura di ciascun appaltatore, a regolare manutenzione come da libretto d'uso e manutenzione; nel caso di carico e/o scarico di materiali o rifiuti, ogni autista limiterà le emissioni di gas di scarico degli automezzi, evitando di mantenere acceso il motore inutilmente; manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature contenenti gas ad effetto serra (impianti di condizionamento e refrigerazione delle baracche di cantiere), avvalendosi di personale abilitato

Al fine di ridurre il sollevamento polveri derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione: circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri; nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri; Le operazioni di bagnatura in base al periodo dell'anno e alle ore di pioggia.

Il Proponente ha previsto il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per evitare la dispersione di terreno e detriti sulla viabilità pubblica, con la disposizione di specifiche aree di lavaggio ruote.



Vegetazione, flora fauna ed ecosistemi - Dal punto di vista botanico-vegetazionale il sito ove verrà realizzato l'impianto fotovoltaico non presenta alcuna emergenza o entità naturalistica di pregio.

Il terreno agricolo in cui verranno posizionati i pannelli fotovoltaici è costituito da vegetazione nitrofila e ruderale, tipica dei seminativi.

Dal punto di vista faunistico, invece, l'area di progetto non sembra ospitare regolarmente un elevato numero di specie animali di particolare pregio conservazionistico e non si discosta dall'ambiente tipico e diffuso dell'agroecosistema, non presentando caratteristiche compositive e strutturali tali da poter risultare riconducibili ad habitat di interesse conservazionistico.

Nessuno degli elementi base facenti parte della rete ecologica ricadono nell'area di intervento che pertiene il progetto proposto.

Fra le principali cause di minaccia alla biodiversità c'è la trasformazione degli ambienti naturali.

Il Proponente ha previsto la semina di prato polifita permanente ad attitudine apicola, colture erbacee foraggere ed una fascia di mitigazione ad *Olea europea*. La creazione di varchi interruttivi, di dimensioni 30x30 cm ogni 20 m circa, lungo la recinzione perimetrale dovrebbero consentire e favorire la permeabilità biotica per la fauna di piccola e media taglia. Inoltre, l'area ricade al di fuori delle aree di rifugio della fauna selvatica.

Sono state previste fasce perimetrali tagliafuoco maggiori dei minimi previsti per legge (circa 40 m) per azzerare/contrastare il rischio di diffusione di incendi.

La piantumazione della fascia di mitigazione è prevista al quinto mese dall'avvio dei lavori. A partire da tale data, mensilmente, sarà monitorato l'attecchimento delle piante componenti la fascia di mitigazione.

Litosfera e idrosfera - Nelle aree ove si intende realizzare l'impianto sono state riconosciute successioni sedimentarie paleozoico-cenozoiche ascrivibili a due diversi bacini sedimentari che sono quello del dominio Sicilide e quello del dominio Numidico.

L'area di studio che rientra nel bacino del Fiume Milicia al suo interno comprende un reticolo idrografico superficiale a carattere torrentizio che a causa della forza erosiva ha provocato dissesti lungo le sponde del Vallone del Pero. Nelle carte del PAI Sicilia si hanno aree con una pericolosità da frana di tipo P2 e P3, rispettivamente di media ed alta pericolosità.

Il Proponente ha dichiarato che queste aree sarebbero state escluse dall'installazione dei moduli fotovoltaici. Le restanti aree possono essere ritenute morfologicamente stabili e idonee per l'utilizzo in progetto. Nella zona ovest si riconosce un corpo di frana ben definito riconducibile a un movimento franoso tipo colata. Il territorio di interesse progettuale si presenta con quote altimetriche comprese tra 300 e 500 metri sul livello del mare.

Il Proponente ha previsto misure per lo stoccaggio provvisorio delle terre per il successivo riuso. Il suolo asportato dovrà essere temporaneamente stoccato in un apposito deposito seguendo alcune modalità di



carattere generale.

Mediante il deposito intermedio in mucchi a forma trapezoidale e limitandone l'altezza si cercherà di ridurre al minimo o evitare la formazione di un nucleo centrale anaerobico del deposito.

Sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'opera sarà individuata un'adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti. I rifiuti saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle caratteristiche delle acque sarà effettuato un campionamento delle acque superficiali delle principali aste fluviali prima di avviare le attività di cantiere e alla fine delle stesse.

Paesaggio – Il Proponente ha dichiarato che metterà in atto tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere: ricavare le aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere; mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana nel cantiere, stabilendo chiare regole comportamentali; depositare i materiali esclusivamente nelle aree a tal fine destinate scelte anche in base a criteri di basso impatto visivo. Qualora sia necessario l'accumulo di materiale verrà evitata la formazione di cumuli contenuti, confinati ed omogenei.

Rumore e vibrazioni - Le aree interessate dall'intervento non risultano in prossimità di particolari ricettori sensibili. Ciò nonostante, al fine di contenere le emissioni rumorose, per mitigare l'impatto acustico in fase di cantiere sono previste alcune azioni di mitigazione

Campi elettromagnetici e inquinamento luminoso - Per le radiazioni non ionizzanti i dati che verranno monitorati sono: Intensità Campo elettrico alla frequenza di rete (50 Hz) espressa in Volt/m; Intensità dell'induzione magnetica alla frequenza di rete (50 Hz) espressa in micro Tesla. I valori secondo il Proponente rispetteranno i limiti di cui al DPCM 08/07/2003.

Si avrà cura di ridurre, ove possibile, l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, nelle fasi in cui tale misura non comprometta la sicurezza dei lavoratori e, in ogni caso, eventuali lampade presenti nell'area di cantiere saranno orientate verso il basso e tenute spente ove non utilizzate.

Salute pubblica e aspetti socio-economici – Il Proponente ha affermato che gli impatti sulla salute pubblica e sugli aspetti socio-economici saranno del tutto positivi.

Misure di mitigazione in fase di esercizio

Emissioni in atmosfera - Durante la fase di esercizio le emissioni in atmosfera dell'impianto sono nulle, anzi l'attecchimento della fascia di mitigazione e le colture di campo favoriranno l'emissione di ossigeno e l'assorbimento della CO₂.

Vegetazione, flora fauna ed ecosistemi – Il Proponente ha chiarito che nella fase di esercizio vi saranno miglioramenti ambientali delle aree coltivate. Ed invero, i miglioramenti ambientali in queste aree sono destinati



soprattutto a salvaguardare e aumentare la produttività di specie stanziali quali la lepore italica, il coniglio selvatico, la coturnice di Sicilia, gli alaudidi, nonché offrire rifugio e idonee aree di nidificazione per molte specie di migratori, tra le quali la quaglia.

Sono state previste quali intervento di mitigazione in questa fase: ripristino e mantenimento degli elementi strutturanti del paesaggio quali siepi, arbusti, cespugli, alberi, filari frangivento, boschetti, aree allagate (“margi”) e stagni sia temporanei che permanenti; semina di colture a perdere; modificazione dei sistemi di coltivazione, attraverso una maggiore frammentazione degli appezzamenti e delle colture, l'adozione o il ripristino delle rotazioni colturali, il ricorso alle lavorazioni minime del terreno; riduzione dell'impiego dei fitofarmaci e dei fertilizzanti più dannosi alla fauna selvatica.

Litosfera e idrosfera - Al fine di monitorare la componente suolo nella fase di esercizio sarà eseguito un campionamento a metà ed uno alla fine della vita utile dell'impianto, per ogni sottocampo, nelle stesse modalità previste durante la fase di cantiere.

I punti di prelievo saranno distribuiti tra l'area coperta dal pannello e l'area posta tra i pannelli. I risultati attesi sono di miglioramento delle caratteristiche del terreno viste le colture applicate e sarà verificata l'assenza di sostanze inquinanti, anche a garanzia della qualità dei prodotti coltivati.

Paesaggio - La tipologia di impianti fotovoltaici, non avendo alcun impatto sull'inquinamento, avrà come unico impatto principale sul paesaggio solo quello visivo, andandosi ad inserire in paesaggi per lo più agricolo dai cromatismi che vanno dai colori della terra al verde. Per il contenimento dell'impatto visivo è stata prevista una fascia di mitigazione perimetrale di 10 m. L'intervento di mitigazione prevede sia la realizzazione di una fascia di rispetto che si sviluppa per l'intera lunghezza dello sviluppo perimetrale dell'area di progetto e per una larghezza di 10 metri, sia una fascia di rispetto dalle sponde lungo i canali di drenaggio da realizzare. Inoltre, tutte le scarpate dei rilevati realizzati, verranno inverdite con specie erbacee autoctone tramite tecniche di ingegneria naturalistica che assicurino la formazione di una idonea copertura.

Rumore e vibrazioni - Nella fase di esercizio dell'impianto si verificheranno unicamente emissioni di rumore limitatamente al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa. Il Proponente allo stato attuale non ha previsto né ritenuto necessario prevedere l'impiego di misure di mitigazione. Specifiche indagini verranno effettuate a valle della messa in esercizio dell'impianto al fine di valutare il rispetto dei valori limite applicabili.

Campi elettromagnetici e inquinamento luminoso – Il Proponente ha chiarito che per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti i parametri da monitorare sono gli stessi esaminati nella fase di cantiere. Le indagini verranno ripetute con cadenza triennale dalla messa in esercizio dell'impianto. L'illuminazione all'interno dei campi sarà limitata strettamente ai cancelli di ingresso e alle cabine, mentre lungo il perimetro sarà disposto un sistema di videosorveglianza TVCC con telecamere a visione notturna che non necessitano di ulteriori fonti luminose.



Salute pubblica e aspetti socio-economici - Durante la fase di esercizio uno degli aspetti positivi dal punto di vista della salute pubblica e degli aspetti socio-economici è sicuramente l'energia prodotta dall'impianto che, oltre a ridurre i costi dell'energia, contribuirà a ridurre le emissioni di CO₂.

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO e VALUTATO che nello "Studio di Impatto Ambientale" il Proponente ha fornito una descrizione delle componenti ambientali interessate dall'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto che il Proponente intende realizzare risulta sufficientemente coerente e conforme con le strategie internazionali ed europee in quanto prevede la produzione di energia da fonte rinnovabile con emissioni nulle di CO₂ in atmosfera e, conseguentemente, con benefici ambientali;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente con riguardo al PEARS 2030 non ha esteso l'analisi di coerenza/compatibilità in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano, con particolare riguardo a quelli di repowering e revamping, in considerazione che l'incremento di produzione di energia dovrà essere raggiunto prioritariamente con tale sistema e, nel caso non sia stato raggiunto, dovrà dimostrarsi che la producibilità teorica dell'impianto in progetto sia tale da giustificare l'impatto ambientale sul territorio generato dall'impianto stesso;

CONSIDERATO e RILEVATO che tra la documentazione si rinviene il "Piano di Monitoraggio Ambientale", ma lo stesso dovrà essere sottoposto ad approvazione e validazione da parte di ARPA Sicilia;

CONSIDERATO e VALUTATO che le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici pubblicate dal MITE 2022 (oggi MASE) specificano gli aspetti e i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati e specificatamente: (i) si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA); (ii) si ritiene opportuno adottare un limite massimo di percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli, tenendo debitamente conto della variabilità di tale fattore in funzione delle diverse configurazioni dei sistemi agrivoltaici; (iii) deve essere verificata la continuità dell'attività agricola e/o pastorale e, tale fine, è importante accertare la destinazione produttiva agricola dei terreni oggetto di installazione di sistemi agrivoltaici, nonché, ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, va rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato (fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP); (iv) deve essere verificata, altresì, la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa (non dovrebbe essere inferiore al 60% rispetto all'impianto standard); (v) l'impianto agrivoltaico deve adottare soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra; (vi) anche ai fini della fruizione di incentivi statali, occorre installare un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico con particolare riferimento al risparmio idrico e alla continuità dell'attività agricola, ovvero all'impatto sulle colture, alla produttività agricola per le diverse tipologie di



colture o allevamenti e alla continuità delle attività delle aziende agricole interessate, al recupero della fertilità del suolo, al microclima e ai cambiamenti climatici;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non ha prodotto un Piano Aziendale nel quale abbia dimostrato che l'Azienda ha una sua produttività sia in relazione allo sviluppo della fonte di energia rinnovabile sia in relazione all'attività agricola in senso stretto che il Proponente intende realizzare attraverso la produzione di leguminose, la produzione di olive e l'allevamento di animali (bovini/ovini). Non ha dimostrato, neppure, una evidente correlazione del Piano Aziendale dell'agrivoltaico e del Piano Agricolo in senso stretto;

CONSIDERATO e RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta un "Piano Aziendale" dal quale possa evincersi se il Proponente abbia sottoscritto contratti con ditte interessate alla conduzione dell'azienda agricola dell'impianto agri-voltaico che intende realizzare;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha fatto presente che tra le attività dell'impianto è previsto l'allevamento di bovini/ovini; tuttavia, dalla documentazione caricata nel portale del MASE non è dato conoscere il numero e la specie (cioè se ovini o bovini), né se è stato previsto un luogo per il "ricovero" degli animali che si intendono inserire nel progetto;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha precisato che lungo perimetrale dell'area ove verrà realizzato l'impianto agrivoltaico verranno impiantati alberi di ulivo e, segnatamente, del tipo di "Nocellara del Belice", Biancolilla e Cerasuola; tuttavia, non è dato conoscere il numero, né le dimensioni degli stessi, né risulta sia stato sottoscritto un contratto di acquisto;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale non tiene conto adeguatamente della circostanza che parte dell'impianto ricade all'interno delle principali rotte migratorie previste dal Piano Regionale Faunistico e Venatorio e, conseguentemente, non risultano idonei/adequati gli interventi di mitigazione e compensazione a tutela dell'avifauna;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nel "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo", redatto in conformità al D. Lgs. 152/2006 e al DPR 120/2017, non ha individuato le aree dell'impianto ove saranno effettuati i "punti di indagine e caratterizzazione dei terreni delle aree di intervento", né gli interventi di mitigazione che intenderà adottare al fine di prevenire possibili impatti negativi delle componenti ambientali (cfr. pag. 35-36 del Piano di Monitoraggio Ambientale - "è previsto il deposito di terre e rocce da scavo in mucchi a forma trapezoidale e limitandone l'altezza");

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto opere di sbancamento/scavi necessarie per realizzare l'impianto ma dalla documentazione in atti non risultano individuate le particelle, né la dimensione delle aree destinate al deposito, seppur temporaneo dei materiali provenienti dagli scavi, né quali saranno le misure di mitigazione e compensazione a tutela del suolo e sottosuolo al fine di evitare l'immissione nel sottosuolo di composti estranei (cfr. pag. 36 del Piano di Monitoraggio Ambientale "in fase di esercizio sarà individuata un'area di deposito");



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, ha chiarito che sarà predisposto un apposito Piano di Gestione Rifiuti prima dell'inizio delle attività di cantierizzazione;

CONSIDERATO e RILEVATO che nel Piano di Monitoraggio Ambientale non è stata adeguatamente trattata la tematica sui rifiuti e, soprattutto, non è stato prodotto alcun elaborato grafico con l'indicazione dei punti di monitoraggio per le matrici ambientali;

CONSIDERATO e RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta che il Proponente abbia redatto un "Piano di Cantierizzazione" del progetto;

CONSIDERATO E RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale risulta carente/insufficiente la descrizione degli impatti negativi e degli interventi di mitigazione e compensazione che si intendono attuare a tutela delle opere sul Paesaggio (centri abitati e punti più importanti di frequentazione del paesaggio);

CONSIDERATO E RILEVATO che in merito al viabilità/traffico sulle strade interessate dalla realizzazione delle opere non risulta sufficientemente descritto l'incremento del traffico in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione, né risulta prodotto un Piano di viabilità, approvato dai Comuni interessati dall'intervento, che tenga conto delle modifiche che si determineranno in conseguenza della realizzazione dell'impianto. Sotto altro profilo è bene rammentare che il Proponente ha precisato che verrà utilizzata la viabilità esistente e che con interventi di miglioria verranno realizzate nuove piste, ma non viene prodotto un elaborato dal quale poter verificare le caratteristiche delle nuove "piste" che si reputano necessarie al servizio dell'impianto;

CONSIDERATO e RILEVATO che, poiché nell'area ove dovrebbe essere realizzato l'impianto agrivoltaico sono presenti fabbricati non è dato conoscere se Proponente intenda utilizzarli per l'impianto e/o per la produzione agricola;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. pag. 314) ha fatto presente che sono stati previsti l'inserimento di piante autoctone all'interno dell'impianto; tuttavia non è dato conoscere se trattasi di piante di media taglia e/o quelle di medio-bassa, né il numero complessivo delle piante che si intendono collocare all'interno della predetta area, né la ditta dove verranno acquistati gli arbusti;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto l'inserimento di postazioni destinate all'allevamento di api siciliane (Apis Nera Sicula) (Studio di Impatto Ambientale), allo scopo di sfruttare i prodotti dell'alveare, ma non ha indicato né il numero delle arnie, né la dislocazione all'interno del sito ospitante l'impianto agrivoltaico e, conseguentemente, non si ritengono soddisfatti i requisiti descritti nelle Linee Guida;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente non riporta in maniera dettagliata né le modalità di approvvigionamento, né la stima del fabbisogno idrico necessario per le fasi di cantiere, esercizio e dismissioni dell'impianto di irrigazione delle opere di mitigazione/compensazioni previste nel progetto;



CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di laghetti artificiali quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale, risultando soddisfatto tale requisito con l'inserimento di alcuni laghetti artificiali che sarebbero stati previsti nel progetto;

CONSIDERATO e RILEVATO che tra la documentazione depositata non si evince quali saranno le risorse finanziarie che il Proponente intenda destinare in ordine agli aspetti agricoli del progetto, in coerenza con le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici redatti dal MITE (oggi MASE) nel giugno del 2022 ed, in particolare, con quanto prevede il requisito B "produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromissione della continuità dell'attività agricola e pastorale" che dispone: "Nel corso della vita tecnica utile devono essere rispettate le condizioni di reale integrazione fra attività agricola e produzione elettrica valorizzando il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi. In particolare, dovrebbero essere verificate: B.1) la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento; B.2) la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa. Per verificare il rispetto del requisito B.1, l'impianto dovrà inoltre dotarsi di un sistema per il monitoraggio dell'attività agricola rispettando, in parte, le specifiche indicate al requisito D";

CONSIDERATO e VALUTATO che all'interno del fascicolo non si rinviene alcuna documentazione attestante la disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società ove si intende realizzare l'impianto e le opere di connessione;

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla documentazione caricata sul portale dal Proponente non è dato conoscere il capitale sociale della società. Tale circostanza, dunque, da una parte non consente di garantire la capacità economica della ditta di realizzare il progetto, ed al contempo il mancato perfezionamento del progetto costituisce certamente un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia perché verrebbe sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli;

CONSIDERATO e VALUTATO il parere n.261/2024 reso da questa CTS nella seduta del 17/05/2024 che qui si deve intendere integralmente richiamato e trascritto;

CONSIDERATO e VALUTATO che con sentenza n. 2014 emessa in data 15/10/2018 dal TAR Sicilia, sezione di Palermo, il Giudice amministrativo ha affermato il principio secondo il quale "*per la valutazione di*



eventuali artificiosi frazionamenti dell'impianto va accertata l'esistenza, per i soggetti comunque riconducibili ad un unico centro di interesse, di un unico punto di connessione alla rete”;

CONSIDERATO e VALUTATO che per assicurare il rispetto dell'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fino alla fase dell'avvio dello stesso è opportuno, sotto il profilo soggettivo, che la realizzazione dell'impianto che il Proponente intende realizzare faccia capo se non allo stesso soggetto inizialmente richiedente, quantomeno a soggetti che si trovino in posizione di controllante o controllato l'uno rispetto all'altro, ovvero che siano riconducibili ad un unico centro di interesse;

CONSIDERATO e VALUTATO che, fermo restando la rilevanza attribuita dal Giudice Amministrativo al profilo sostanziale riguardante l'effettivo centro di interessi riferibile al titolo autorizzatorio, l'Amministrazione competente dovrà in sede autorizzativa verificare i requisiti – in senso lato - dei soggetti coinvolti nell'operazione economica e, conseguentemente, a mantenere ferma detta compagine almeno fino alla realizzazione dei lavori;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non ha depositato, né risultano nella piattaforma nazionale caricati gli shapefiles attraverso i quali sarebbe stato possibile l'inquadramento georeferenziato del sito del progetto nel geoportale della regione siciliana ovvero per fare le necessarie verifiche attraverso i software GIS, pertanto l'analisi è stata effettuata sulla base delle cartografie prodotte dal Proponente;

CONSIDERATO e VALUTATO, conclusivamente, che le criticità evidenziate non possono essere superate con una documentazione integrativa;

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che ai sensi e per gli effetti di cui all'art.2 della Legge Regionale n.29/2015:

“1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione:

a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari;

b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti;

c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.

3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree



interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

CONSIDERATO e VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il Consiglio di Giustizia Amministrativa con sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023, resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022, così statuendo: *“nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti” ed ancora “all’atto di iniziativa procedimentale, il privato, per quanto riguarda le aree su cui si aspira a collocare l'impianto (eolico), deve allegare o il titolo di proprietà, o un atto negoziale che costituisca fondamento del possesso o della detenzione dell'immobile; e che, invece, solo e unicamente per le opere connesse la norma regionale prevede la possibilità del ricorso alla procedura espropriativa”;*

CONSIDERATO e RILEVATO che dall'esame della documentazione e dalle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana – riportati nell'indirizzo del sito web del MISE <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10839/16189> contenute sul nuovo portale regionale – è carente la dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli interessati la realizzazione di un *“impianto agrivoltaico denominato Tumminia 2, con potenza pari a 81,18 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Bolognetta (PA) e Villafrati (PA)”* dal momento che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ed in altri elaborati si è limitato ad indicare il foglio e le particelle delle aree dovrebbe sorgere l'impianto, nonché il piano particellare di esproprio relativo alle opere di connessione, ma ha ommesso di produrre i contratti definitivi ovvero i preliminari di contratti, registrati e trascritti della già menzionata superficie.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere non favorevole riguardo la compatibilità ambientale dell'impianto agrivoltaico denominato Tumminia 2, con potenza pari a 81,18 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Bolognetta (PA) e Villafrati (PA), dando atto che in caso di autorizzazione del presente Progetto, gli organi preposti della Regione Siciliana si riservano la facoltà di intraprendere le opportune azioni per la tutela del proprio territorio.

Alla stregua di quanto statuito dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana con sentenza n. 647/2023 depositata il 05/10/2023, in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta



Commissione a ritenere improcedibili in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 28.06.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Assente
3.	Arcuri	Emilio	Assente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Baratta	Domenico	Presente
6.	Bendici	Salvatore	Assente
7.	Bonaccorso	Angelo	Assente
8.	Bordone	Gaetano	Presente
9.	Caldarera	Michele	Presente
10.	Calenduccia	Angelo	Presente
11.	Cammisa	Maria Grazia	Assente
12.	Casinotti	Antonio	Presente
13.	Castellano	Gianlucio	Presente
14.	Cilona	Renato	Presente
15.	Corradi	Alessandro	Assente
16.	Cucchiara	Alessandro	Assente
17.	Currò	Gaetano	Presente
18.	D'Urso	Alessio	Assente
19.	Daparo	Marco	Assente
20.	Dieli	Tiziana	Presente
21.	Dolfin	Sergio	Presente
22.	Gentile	Giuseppe	Presente
23.	Guglielmino	Antonino	Presente
24.	Ilarda	Gandolfo	Presente
25.	Iudica	Carmelo	Presente
26.	Latona	Roberto	Presente
27.	Lipari	Pietro	Presente
28.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
29.	Maio	Pietro	Assente
30.	Mangiarotti	Maria stella	Presente
31.	Martorana	Giuseppe	Presente
32.	Mastrojanni	Marcello	Presente
33.	Mignemi	Giuliano	Presente
34.	Modica	Dario	Presente
35.	Montalbano	Luigi	Assente
36.	Orifici	Michele	Presente
37.	Pagano	Andrea	Presente
38.	Pantalena	Alfonso	Presente
39.	Patanella	Vito	Presente



40.	Pedalino	Andrea	Presente
41.	Pergolizzi	Michele	Presente
42.	Piscitello	Fabrizio	Presente
43.	Ranno	Maurizio	Assente
44.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
45.	Sacco	Federica	Presente
46.	Saladino	Salvatore	Presente
47.	Salvia	Pietro	Presente
48.	Santoro	Piero	Presente
49.	Savasta	Giovanni	Presente
50.	Saverino	Arcangela	Presente
51.	Seidita	Giuseppe	Presente
52.	Seminara	Salvatore	Assente
53.	Spinello	Daniele	Presente
54.	Vernola	Marcello	Assente
55.	Versaci	Benedetto	Presente
56.	Villa	Daniele	Presente
57.	Viola	Salvatore	Assente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 28.06.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2024.07.09
12:31:05 +02'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao